



Gocce
d'Amore



per i
Bambini
dell' Africa

Se fai il bene diranno che lo fai per fini egoistici... non importa fa' il bene.

S. TERESA DI CALCUTTA



Report viaggio agosto 2021



Con mia estrema felicità e gratitudine nei confronti di Gocce d'Amore, sono ritornato a Zanzibar per la terza volta e ogni volta si vivono esperienze diverse, emozioni diverse, si vedono parti dell'isola e si conoscono persone che completano piano piano un'immagine sempre più dettagliata. Se si cerca Zanzibar su internet escono spiagge tropicali, resort di lusso, escursioni in barca a vela, piatti di pesce meravigliosi, ma tutto ciò se ci si limita a restare sulla costa, sulla "prima fascia". Basta fare qualche metro verso l'interno del villaggio e sembra di essere in un mondo diverso. Nei viaggi svolti in passato vedevo le capanne dei villaggi e mi chiedevo spesso come potessero sem-

brare all'interno, come vivessero realmente le persone. Nella settimana trascorsa abbiamo avuto la possibilità di entrare in queste case per installare dei pannelli fotovoltaici ed è stata un'esperienza indescrivibile. Stiamo parlando di capanne senza acqua, senza corrente, i materassi a terra fradici, tetto fatto di frasche, fuochi accesi all'interno per cucinare che rendono l'aria irrespirabile, pavimento inesistente, spesso le mura neanche sono complete. Queste condizioni sono difficili da descrivere e speriamo che le foto riescano a rendere l'idea. Entrando in queste capanne ci si rende conto di quanto le nostre case, per quanto modeste possano essere, in confronto sono la reggia di Versailles e si inizia a non dare più per scontate tutte quelle piccole cose e comodità che abbiamo a portata di mano ogni momento. Vedendo tutto ciò però ti senti anche impotente, non puoi cambiare la vita a tutti, non puoi cam-

biare il mondo; ma come disse Peppe in un viaggio due anni fa, una goccia dopo l'altra si crea un oceano. Un pannello fotovoltaico che alimenta qualche lampadina, per quanto possa essere un piccolo gesto, fa la differenza. Fa la differenza per quei bambini che possono studiare con la luce, che non devono respirare i fumi delle lanterne, che non rischiano di vedere la capanna andare a fuoco. Fa la differenza anche un Mobile Camp, dare loro la possibilità di essere visitati, di farsi vedere da medici, di farsi prescrivere delle medicine. Le persone che vivono nei villaggi e hanno bisogno di recarsi in ospedale non vanno fino a Stone Town perché dovrebbero perdere una giornata di lavoro e per molti un intervento sarebbe troppo costoso. Avere quindi dei medici che da Stone Town vanno nel villaggio avvicina le persone alla medicina e la rende fruibile per tutti. Inoltre, il fatto che questi Mobile Camp vengano svolti negli asili rende questi ultimi utili non solo ai bambini, ma al villaggio intero. Si trasmette il messaggio che Gocce d'Amore è presente e continua, una goccia dopo l'altra, a rendere quest'isola un po' migliore di come era quando nel 2007 sono stati fatti i primi passi. Negli anni sono stati realizzati e continuano a essere sostenuti dodici asili, per un totale di 1000 bambini che si rinnovano ogni anno, sono stato svolti numerosi progetti, è stata attivata la collaborazione con ZOP, un'associazione di medici locali, per il progetto Elena, e le idee sono ancora tante. Per realizzarle però è necessario l'aiuto di tutti, sia in loco a Zanzibar, ma soprattutto dall'Italia. Concludiamo quindi questo viaggio con nuovi risultati raggiunti, un Mobile Camp in più realizzato, cinque pannelli fotovoltaici installati, il giro in tutti gli asili per parlare con le maestre, le colazioni ai bambini garantite dall'associazione, la manutenzione alle strutture, un pozzo funzionante a Sogeani e nuovi progetti che aspettano di essere realizzati. Ritorniamo in Italia con le immagini ancora fresche di bambini che ti corrono incontro e urlando Jambo, e la speranza di poter ripartire presto per continuare, con il supporto di tutti, questo grande progetto che è Gocce d'Amore.

Federico







JAMBO BWANA!

La mia prima esperienza a Zanzibar è stata indescrivibile, molto meglio di come avrei potuto immaginare. Sin dal primo momento in cui sono arrivato, ho capito in che contesto difficile operi la Onlus.

Nell'immaginario collettivo Zanzibar è un paradiso tra spiagge sconfinite e mare cristallino. Ma pochi km dentro ai villaggi la situazione cambia notevolmente.

Tanta povertà, scarse condizioni igieniche e case fatiscenti. Abbiamo avuto la possibilità di accedere nelle case: materassi buttati a terra, mancanza di luce ed acqua, pavimenti assenti e tetti fatti di foglie. Lì ci vivono i bambini che frequentano gli asili. I nostri asili. Il lavoro svolto da Franco, Peppe e dai volontari è stato eccezionale. Gli asili sono molto ben curati, in ottime condizioni igieniche e ogni bambino ha la possibilità di avere un banco, una sedia e dei libri su cui studiare, cosa per nulla scontata. Ho avuto la possibilità di partecipare in prima

persona al progetto Elena D'Amanzo, coordinato dal dottor Noufal, che si pone come obiettivo lo sviluppo di una sanità territoriale finora assente, per sensibilizzare il villaggio all'importanza della sanità. Sin dal primo momento ho avvertito grande senso di responsabilità. Al Mobile Camp hanno aderito principalmente uomini e donne under 40, con condizioni cliniche quanto più disparate possibile. C'è da evidenziare, sotto il profilo



medico, l'alta prevalenza di congiuntiviti e di otiti, dovute alle condizioni igieniche e ambientali del villaggio. Un grande risultato medico è evidenziato dalla crescente attenzione alla prevenzione. Molte donne infatti si sono sottoposte alla mammografia, ossia lo screening per escludere neoplasie al seno. Parliamo di una comunità che è incline alle cure omeopatico-tradizionali come preghiere e/o rituali.

Sotto il profilo odontoiatrico ho avuto la possibilità di essere leader del team odontoiatrico.

Ho avuto il compito di intervenire sui pazienti che richiedevano interventi chirurgici, così come ho avuto l'onere di vigilare sulla corretta prescrizione di farmaci e terapie dei miei colleghi della ZOP.

Sul piano clinico ho capito quanto sia importante, dando uno sguardo al futuro, la necessità di istruire il villaggio sulla prevenzione dentaria e della malattia parodontale, vista l'altissima prevalenza di edentulie gravi, soprattutto nei più giovani, con malattie infettive avanzate con acuzie o cronicizzazioni severe.

Il numero crescente di donne che via via si sono sottoposte alla mammografia fa capire la necessità che abbiamo nei confronti di questi villaggi. Bisogna insistere con progetti medico sanitari per garantire il diritto alla salute a queste persone. È il nostro obiettivo a lungo termine. Sono stati 8 giorni molto intensi, di cooperazione a stretto giro con Juma per valutare le problematiche e trovare nuove soluzioni insieme. Sono restato molto colpito del desiderio di GdA di non fermarsi davanti le difficoltà, dalla determinazione di Franco che solo nel 2021 ha fatto 3 visite a Zanzibar, dalla voglia di confronto per nuovi progetti. Ricevere da quei bambini tutto quell'affetto, quei sorrisi e quegli abbracci mi fanno render conto di come ogni goccia di sudore si sia trasformata in goccia d'amore.

Giulio



Le foto vogliono essere un particolare ringraziamento dedicato all'atto di amore di Giulio per i bambini e persone del villaggio





GIOVEDÌ 12 AGOSTO

Arrivo a Zanzibar e sistemazione.

VENERDÌ 13

Visitati asili di Kibigija, Kikadini, Mfumbwi e Mendawima

- **L'asilo di Kibigija** sarà sede domani del nuovo Mobile Camp. Attualmente l'asilo risulta molto funzionale e le maestre sono veramente attive e ci hanno chiesto lavori per un piccolo spostamento del loro ufficio in altro locale per creare nell'ex ufficio una piccola biblioteca ed inoltre la fornitura di pittura per migliorare l'esterno. Le maestre di Kibigija sono molto entusiaste per l'impianto fotovoltaico realizzato nel corso della precedente nostra visita a Zanzibar nell'abitazione della famiglia di un loro allievo.



- **L'asilo di Mendawima** ha completato tutti i lavori richiesti e siamo molto soddisfatti per come oggi si presenta un asilo che è stato il primo... della serie.



- **L'asilo di Kikadini** troviamo un asilo gradevole nel suo aspetto e ci affidiamo ad una corretta gestione da parte delle maestre, alle quali abbiamo chiesto di individuare la famiglia di un alunno dove potremo far installare un impianto fotovoltaico.



- **Asilo di Mfumbi** anche quest'ultimo asilo segue le nostre continue sollecitazioni alla cura ed al decoro della scuola, alle maestre sono state rinnovate indicazioni sulla ricerca di bambini bisognosi per la realizzazione di un impianto fotovoltaico e suggerimenti per una maggiore visibilità ai report che lasciamo loro da mostrare ad eventuali visitatori.



SABATO 14

Mobile Camp asilo di Kibidija

Oggi in partnership con ZOP - Zanzibar Outreach Program, è stato realizzato il quinto Mobile Camp, concretizzando ancora una volta il progetto Elena!



È sempre un'emozione indescrivibile vedere il villaggio avvicinarsi alla medicina. Vedere la professionalità dei medici degli infermieri e di tutti i partecipanti, a cui questa volta si aggrega anche Giulio, il nostro volontario, che come dentista è stato molto apprezzato.



Con immenso piacere prendiamo atto dell'impegno dell'asilo che diventa un centro utile a tutto il villaggio, considerato il gran numero di persone che si presentano e si affidano con fiducia al personale medico.

Oggi sono state effettuate visite dentistiche, oculistiche, analisi per il diabete, prevenzione e screening di tumore al seno e



prostata, c'erano anche pediatri, ortopedici per circa 40 tra dottori, infermieri e personale amministrativo.



Con zelo ed ordine le persone venivano registrate, inviate al settore richiesto per la visita ricevendo anche medicinali o occhiali forniti da noi. Vedendo con quanta diligenza questi operatori svolgono la loro giornata ed i



sorridi, soprattutto delle donne e dei genitori che accompagnavano loro bambini, siamo felici insieme al dott. Naufal e a tutto il suo staff, veri artefici di questi ripetuti successi.



La ZOP attraverso il dott. Naufal ci ha rappresentato la volontà di realizzare un progetto ambizioso chiedendo la nostra partecipazione. Abbiamo richiesto notizie e dati per uno studio approfondito del progetto relativo alla costruzione di un nuovo ospedale (vedi foto indicative), valutando così la possibilità di partecipare con la erogazione di nostri contributi.



DOMENICA 15

Visita dei volontari a Stone Town per verificare possibili acquisti di oggettistica da proporre nelle raccolte fondi durante i nostri eventi.

LUNEDÌ 16

Visita agli asili di Kibuteni, Mtende, Sogeani ed installazioni fotovoltaiche

- **Asilo di Kibuteni** bene la struttura, assistiamo ai pasti dei bambini e ricordiamo alle maestre il nostro progetto del fotovoltaico raccomandando un loro maggior interesse affinché anche in questo villaggio possa essere effettuata qualche installazione.



- **Asilo di Mtende** una maestra ci aveva già segnalato una famiglia che vive in condizioni particolarmente disagiate che richiedeva installazione di un impianto elettrico. Nuovamente recatoci sul posto per verificare quanto avevamo richiesto, cioè che prima della installazione avrebbe dovuto provvedere a murare le pareti





lateralmente, prendevamo atto che i lavori erano iniziati ed una volta terminati che avremmo provveduto alla installazione di un pannello foto-



voltaico. Su richiesta di Juma e tramite lo stesso, abbiamo effettuato una modesta donazione affinché i lavori procedano e si concludano. La visita all'asilo è stata soddisfacente e ci siamo trattenuti per verificare i pasti dati ai bambini ai quali abbiamo consegnato i soliti biscotti, donazione questa, sempre effettuata per tutti i bambini degli asili visitati.

- **Asilo di Sogeani** oggi è stata una giornata molto intensa. Siamo partiti per Sogeani, dove è stato ultimato il pozzo iniziato due mesi fa. A 35 metri è stata trovata l'acqua e oggi è stato effettuato il collaudo per il funzionamento e messa in opera di una pompa sommersa. Tutto ha funzionato benissimo, l'asilo così non ha più bisogno di andare al





villaggio per prendere l'acqua, ma questa viene raccolta e inviata direttamente in un grosso serbatoio della scuola con un rubinetto per lo sversamento quando occorre.

Approfittando di una mezza giornata senza pericolo di pioggia provvediamo alla installazione di quattro pannelli accompagnati dai responsa-

bili dell'asilo: villaggio di Mfumbi - due installazioni; villaggio di Mwendawima - due installazioni; villaggio di Kikadini - una installazione.

È stata una esperienza indescrivibile. Le case e le capanne dei villaggi le avevamo viste sempre dall'esterno, ma oggi abbiamo realmente capito quante di queste famiglie che mandano con sacrificio i loro bambini all'asilo vivono in condizioni indescrivibili, ovviamente senza acqua senza veri servizi igienici ed un locale per cucinare dove il fuoco e le candele rappresentano un grave pericolo per la loro sicurezza con il risultato certo di un rischio molto alto di incendio e malattie polmonari.



Per noi è ovvio e banale avere acqua ed l'energia elettrica ma per tutti qui non lo è. Dell'Africa si vedono spesso foto o video di posti belli ed incantevoli ma entrando in queste capanne si capisce in che modo si vive.



Speriamo che le foto pubblicate possano trasmettere emozioni, sensazioni del grave disagio riscontrato e vissuto.

MARTEDÌ 17

Oggi piove notevolmente e perdiamo la mezza giornata per la prenotazione ed il pagamento del tiket per fare il tampone necessario per poter ripartire.

Ci intratteniamo con Juma per discorsi su progetti vari e chiusura conti.

MERCOLEDÌ 18

Questa mattinata è stata dedicata a Uzi e Unguja. Per arrivarci c'è da attraversare una lunga strada nella foresta di mangrovie nel momento della bassa marea e

una volta arrivati si è immersi nella natura.

- **Asilo di Uzi 1** ormai preso in gestione dal Ministero per quanto riguarda le maestre, ma ancora gestito da Gocce D'Amore per la manutenzione necessaria. Infatti a breve verrà rifatta la pittura interna ed esterna e la recinzione esterna sostituendo la rete sul lato strada.





- **Asilo di UZI 2** In questo nuovo asilo non ci sono particolari segnalazioni, il tutto viene tenuto bene nonostante le maestre che sono del Ministero non sempre sembrano soddisfare le nostre richieste. L'asilo ha ottenuto la regolare condotta per l'acqua quindi anche questo problema è risolto. Per i pasti, che noi contribuiamo nel dare ai bambini, dicono che sia poco. Ricordiamo che il nostro è un contributo viene dato a tutti gli asili (circa 1000 bambini), quindi chiediamo di adoperarsi con un poco di buona volontà cercando di accontentare tutti.





- **Asilo di Unguja** Poco prima dell'alta marea, siamo andati all'asilo di Unguja, dove l'accoglienza è stata molto calorosa. Le maestre sono state molto disponibili e individueranno due famiglie in difficoltà a cui installare dei pannelli fotovoltaici. In questo asilo, oltre al contributo di Gocce D'Amore, le maestre si sono adoperate per riuscire a coprire per l'intera settimana i pasti per tutti i bambini.

GIOVEDÌ 19

- Visita Asilo di Jumbi e rientro in Italia

Nella mattinata passiamo e ci fermiamo all'asilo di Jumbi.



Troviamo un asilo ben tenuto ed assistiamo anche qui al pasto dei bambini che si svolge regolarmente grazie alle maestre che sono soddi-



sfatte del contributo che Gocce d'Amore ha concesso per i pasti dei bambini. Le maestre hanno adibito un'aula a scuola di cucito con macchine da cucire ricevute dalla comunità. Le abbiamo intrattenute nel merito per la possibilità di

un progetto di collaborazione (confezionare e vendere vestiti per i bambini degli asili) ci faranno sapere.

VENERDÌ 20

Arrivo a Roma in mattinata e rientro in sede.

A conclusione delle visite effettuate rileviamo e concordiamo con Federico e Giulio, che è fondamentale creare



un rapporto duraturo e proficuo con le maestre, poiché è anche grazie a loro se gli asili possono funzionare e se questi bambini hanno la possibilità di studiare. È un po' come un mosaico, in cui ogni pezzetto ha il suo scopo: le maestre, Juma, i villaggi, i volontari che vengono a Zanzibar e quelli che aiutano dall'Italia, donatori, soci e tutti coloro che in qualche modo aiutano a realizzare questi meravigliosi progetti.



Cari amici,

oggi dopo tanti anni, guardando alle nostre spalle sembra quasi incredibile aver raggiunto l'attuale traguardo.

Un SOGNO.

Questo sogno che nel tempo, ha rappresentato la forte volontà che ha animato le nostre azioni facendoci attraversare strade sconosciute, impervie e superando eventi che sembravano voler arrestare il cammino che avevamo intrapreso.

Invece... pole pole... abbiamo imparato sempre più a sognare rimanendo fedeli a questo sogno accumulati tutti dalla caparbia, dalla gioia, ostinati nel voler raggiungere ciò che sembrava impossibile e riuscendo ad aprire porte che sembravano inesorabilmente chiuse.

- Pensiamo ora alle tante storie che affollano la nostra mente, ai tanti momenti di sconforto che hanno preso la nostra mente ed il nostro cuore.

- Pensiamo ora alle tante mani ed ai tanti volti dei bambini che abbiamo accarezzato ed ai loro occhi sempre più grandi più belli e più veri.

- Pensiamo ai nostri cari Angeli che hanno vegliato e vegliano su di noi portandoci per mano.

Una presenza al nostro fianco che ci dona speranza rendendo il nostro amore vero e concreto.

Eravamo in pochi, ora siamo in tanti con cui relazionarci e dalle relazioni abbiamo prodotto

idee, visto nascere i problemi, questi ci hanno portato ad evidenziare le esigenze dei tanti

bambini e dei villaggi, e dai problemi ai bisogni il passo è stato breve e tristemente... verifi-

chiamo che non finiscono mai!



Così siamo riusciti a realizzare asili per la frequentazione dei bambini con le loro maestre, e poi i pasti, l'acqua e quindi servizi igienici efficienti, la fornitura di computer e materiale di supporto, le visite mediche negli asili per i tutti i bambini ed ancora per il progetto di base "Il Villaggio nella Scuola" con lo svolgimento da parte degli amici dell'associazione ZOP, dei MOBILE CAMP, una specie di ospedale da campo con oltre quaranta persone fra medici e sanitari vari, per andare incontro alle esigenze non solo dei bambini ma di tutto il villaggio. Abbiamo cercato l'acqua costruendo pozzi e sempre con l'aiuto dei bambini ospiti degli asili, individuato famiglie bisognose dove nelle loro "abitazioni" abbiamo installato un impianto fotovoltaico eliminando così danni polmonari derivanti dalla esalazione di fumo di candele nocivo per la salute.

Tutto questo, con il coinvolgimento della grande famiglia dei nostri volontari e dei nostri donatori a cui va il nostro grazie per averci permesso quella vicinanza e quella solidarietà a suo tempo promessa.

*Questo **SOGNO** meraviglioso non può finire qui, altre sfide ci attendono e l'impegno di tutti è assolutamente necessario così da poter continuare ad andare avanti con la stessa fiducia e determinazione.*

Condividiamo insieme ciò che possediamo così non saremo mai soli e... se facciamo del bene diranno che lo facciamo per fini egoistici... NON IMPORTA FAI IL BENE.



Gocce D'amore - associazione volontariato onlus - 84122 Salerno - Corso Vittorio Emanuele, 140



*Se vuoi partecipare alla crescita
dell'Associazione, offri un tuo contributo*

c/c Postale 001006213233

UNICREDIT

Iban IT 54 J 02008 15203 000101 309208

5 dona il tuo **xmille**

a GOCCE D'AMORE per i bambini dell'Africa Onlus
indica nella tua dichiarazione dei redditi

il codice fiscale **92019850228**

*“Io sostengo l'Associazione Onlus
Gocce d'Amore per i bambini dell'Africa
che raccoglie fondi per i bambini in Africa”*

DONO IL 5 X MILLE

*Trasformo la mia dichiarazione dei redditi
in un gesto di solidarietà!*

Gocce D'amore - associazione volontariato onlus - Segreteria cell. 331 6183583 - www.goccedamore.com